

Veneto Strade: una salvezza a metà

LA DECISIONE

BELLUNO Veneto Strade salva... a metà. Le Province vendono. Ma non tutte. E soprattutto non subito: tra dieci giorni; tempo di imbastire un bando di gara. Ma ci sarà tempo per l'ingresso di Anas nel riassetto societario? Una domanda a cui al momento la Regione non risponde. Anche se riappare la minaccia, lanciata dall'assessore De Berti qualche settimana fa, di costituire una nuova società regionale per la manutenzione delle strade e di lasciare le Province a loro stesse. Con il cerino in mano resterebbe Belluno, che ha più di 600 chilometri di asfalto affidati a Veneto Strade.

LA DECISIONE DELL'UPI

Verona, Vicenza e Rovigo vendono il loro pacchetto di quote. Belluno (e le altre Province) no. Lo ha deciso ieri pomeriggio il direttivo dell'Upi (Unione Province venete), in una riunione convocata d'urgenza a Padova per provare a superare la fase di stallo creatasi sulla viabilità regionale e bellunese. La Regione propone da mesi il riassetto societario, con l'uscita di scena delle Province e l'ingresso di Anas come nuovo socio. Le Province da mesi fanno ostruzionismo. Ma ieri tre hanno deciso di vendere le loro quote. Lo faranno con un bando nei prossimi giorni. «Verona, Vicenza e Rovigo sono disponibili a cedere. Quindi si può attuare il percorso previsto dalla Regione», dice il presidente Roberto Pa-



«VERONA, VICENZA E ROVIGO VENDONO, COSI' VENEZIA POTRA' AVVIARE L'ATTESO RIASSETTO CON L'ANAS»

drin (foto) - Belluno non cede le quote, perché i pacchetti di Verona, Vicenza e Rovigo sono sufficienti a far prendere alla Regione la maggioranza assoluta. Ora l'assessore De Berti può procedere». Il problema è che la Regione ha i tempi strettissimi.

I SINDACATI

Lo sanno bene i lavoratori, che ieri hanno manifestato davanti alla sede dell'Upi. «La decisione delle Province arriva tardissimo - dice Alessandra Fontana, segretario Filt Cgil -. Siamo ben oltre la zona Cesarini. Per cui la preoccupazione rimane. Le barricate restano alte. Speriamo solo che i tempi per l'ingresso di Anas ci siano. La soluzione della Regione rimane l'unica al momento percorribile».

Intanto ieri mattina è andato in scena il consiglio d'amministrazione di Veneto Strade, che ha fatto il punto della situazione. Il cda non poteva avere idea di cosa sarebbe uscito dalla riunione dell'Upi del pomeriggio. E del resto, il risultato della cessione delle quote da parte di Verona, Vicenza e Rovigo si vedrà eventualmente tra un paio di settimane. Quindi, al momento, a Veneto Strade servono 45 milioni di euro: 30 dalla Regione e 15 dalla Provincia di Belluno. È proprio questo il punto segnalato dal cda. Con tanto di lettera che sarà inviata oggi a Palazzo Piloni. Una lettera chiara e inequivocabile, che chiede il rispetto della convenzione e la garanzia dei 15 milioni a partire dal 1° gennaio. Altrimenti, il servizio di manutenzione dell'asfalto bellunese salta. Stavolta per davvero. La Provincia è stata avvisata.

D.T.